

Giornale di Sicilia 8 Aprile 2021

## **Segnalò pure presunto usuraio: chiesti 6 anni**

Quattro anni di carcere e 6 mila euro di multa. Questa la pena richiesta per Giuseppe Cannino, uno dei presunti usurai che il giovane architetto denunciò due anni prima della vicenda del pizzo alla Vucciria. La richiesta di condanna è stata avanzata dal pm Enrico Bologna davanti al gup Marco Gaeta al termine del rito abbreviato. Lo scorso anno la stessa pena era stata inflitta, sempre con il rito abbreviato, a Calogero Filoreto, considerato dall'accusa il complice di Cannino. Prima di denunciare i due presunti taglieggiatori della Vucciria infatti il giovane professionista aveva denunciato gli usurai. Che sono stati arrestati e poi finiti entrambi sotto processo. Le due storie, seppure avvenute in contesti del tutto diversi, sembrano in fotocopia, hanno modalità pressoché identiche. Denuncia, pedinamenti, soldi tracciati e poi due arresti in flagrante grazie ad una trappola preparata con cura dagli investigatori della guardia di finanza. All'epoca dei fatti, il professionista era laureando in architettura e aveva acquisito il suo primo lavoro: la ristrutturazione di un appartamento nei pressi di corso Pisani. Il testimone ha ricostruito due episodi di usura, due micro-prestiti con tassi da cravattati. Il primo è stato di 2000 euro e gli indagati, secondo la ricostruzione dell'accusa, hanno preteso la restituzione entro 15 giorni, con in più 1000 euro di interessi. Il secondo prestito era di 3000 euro, con modalità identiche: 15 giorni di tempo e 1000 euro di interessi. L'architetto, assistito dagli avvocati Maria Luisa Martorana, Fausto Amato e dall'associazione Solidaria, ha anche dichiarato agli investigatori di avere subito minacce da parte dei due presunti strozzini, se non avesse pagato in tempo, qualcuno lo avrebbe convinto con le maniere forti.

**Leopoldo Gargano**